

Corso di formazione

SCUOLA DI RIUSO

Come richiedere e gestire edifici ed aree inutilizzate

Promosso da:



Responsabili operativi:



Partners:



Cittadinanzattiva, in collaborazione con Aniti e YOurbanMOB, il partenariato dell'Università della Calabria e il Dipartimento dArTe dell'Univesità degli studi di Reggio Calabria, presenta il corso di formazione SCUOLA DI RIUSO_Come richiedere e gestire edifici ed aree inutilizzate.

INDICE

I RESPONSABILI OPERATIVI: ANITI E YOurbanMOB	3
INTRODUZIONE DEL PROGETTO	3
IL CORSO	4
METODO FORMATIVO	6
DESTINATARI	7
COMPETENZE FORNITE E FIGURE PROFESSIONALI	8
I LUOGHI	9
PROGRAMMA	10
1 MODULO <i>_BENI INUTILIZZATI O SPAZI PRIVI DI ATTIVITÀ UMANA?</i> <i>Individuazione e attivazione. Storia e quadro normativo</i>	10
2 MODULO <i>_MODELLI E CASI STUDIO DI GESTIONE DI BENI INUTILIZZATI</i> <i>Le migliori pratiche avviate in Italia</i>	11
3 MODULO <i>_DESIDERI E NECESSITÀ</i> <i>L'impulso per attivare risorse umane ed economiche</i>	12
4 MODULO <i>_ECONOMIA E COMUNICAZIONE DEI LUOGHI</i> <i>Imprenditorialità dei beni inutilizzati</i>	13
COME PARTECIPARE E QUOTA DI ISCRIZIONE	14
DIREZIONE	15

Cittadinanzattiva è un'organizzazione, fondata nel 1978, che promuove l'attivismo dei cittadini per la tutela dei diritti, la cura dei beni comuni, il sostegno alle persone in condizioni di debolezza.

La missione fa riferimento all'articolo 118 ultimo comma, della Costituzione, proposto proprio da noi e recepito nella riforma costituzionale del 2001. L'articolo 118 u. c. riconosce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e, sulla base del principio di sussidiarietà, prevede per le istituzioni l'obbligo di favorire i cittadini attivi.

I RESPONSABILI OPERATIVI: ANITI E YOUrbanMOB

Aniti impresa sociale si occupa dello sviluppo e della sperimentazione di progetti e piattaforme di innovazione sociale con l'obiettivo di individuare risposte innovative ai bisogni sociali irrisolti e promuovere un nuovo modello di sviluppo locale fondato sull'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e la democrazia partecipativa, sull'economia solidale e la sostenibilità ambientale, su scuola, cultura e creatività.

L'Associazione *YOUrbanMOB* ha lo scopo di promuovere progetti di rigenerazione urbana dal "basso" attraverso azioni di riuso, recupero e riciclo di spazi dismessi, abbandonati, in disuso e sottoutilizzati, avviando processi di partecipazione attiva dei cittadini e della loro creatività come risorsa strategica dello sviluppo locale.

INTRODUZIONE DEL PROGETTO

- Formare e condividere competenze
- Attivare lavoro
- Ridurre il "peso" ecologico dei nostri insediamenti
- Imparando dalle "buone pratiche"
- Sperimentando strumenti operativi
- Co-progettando

- La prima applicazione
sperimentale verrà realizzata in
CALABRIA

- L'Italia è disseminata di beni pubblici e privati
inutilizzati, il cui riuso può divenire strumento di
occupazione e di promozione di attività e
servizi rispondendo ad una diffusa domanda
sociale "dal basso"

IL CORSO

L'Italia è disseminata di beni pubblici e privati inutilizzati, luoghi che raccontano storie di persone che li vivono e lì svolgono le proprie attività, in manufatti che hanno immagazzinato tutta l'energia necessaria alla loro costruzione.

"La creatività e l'impegno dell'intera comunità sono in grado di attivare un diffuso progetto di riuso attuando progetti semplici, economici, facilmente realizzabili, utili, piacevoli. Esaltare l'azione dei cittadini nel riuso trasforma profondamente la società: stimola una diffusa creatività individuale e collettiva e pone al centro dell'attenzione i beni e le attività comuni. Appare uno degli strumenti in grado di recuperare il patrimonio dismesso, di non sprecare energia e denaro investiti, di supportare economicamente le comunità." (Adriano Paoletta)

Oggi assistiamo al paradosso secondo il quale da un lato vi è una miriade di luoghi inutilizzati, privi di attività umane e dall'altro una domanda sociale di spazi molto forte. La scuola nasce per fornire gli strumenti operativi ai cittadini, ai tecnici, agli amministratori per riusare direttamente tali spazi, per impiantare attività produttive, per svolgere servizi rivolti alla comunità.

L'obiettivo è quello di formare delle figure professionali in grado di recuperare e gestire dei beni inutilizzati in maniera economicamente sostenibile e socialmente utile, analizzando l'aspetto normativo e amministrativo e le abilità gestionali e creative.

Un percorso formativo immaginato per essere in grado di capire come intervenire sugli spazi, come individuarli, richiederli e decodificarli attraverso processi economicamente sostenibili.

Il recupero rappresenta un' importante occasione di sviluppo locale, grazie alla quale aumentare il benessere di un territorio attraverso l'erogazione di beni e servizi utili alla collettività.

La prima edizione della Scuola svilupperà un percorso formativo tra il mese di settembre e il mese di dicembre, in quattro moduli, per 4 weekend.

Si lavorerà sia durante gli incontri in aula che a distanza. Ai partecipanti sarà chiesto di applicare le riflessioni teoriche apprese durante le lezioni alle proprie esperienze condividendo i risultati operativi.

I partecipanti saranno coinvolti nella presentazione di un progetto dell'area che li ospita.

Un percorso articolato diviso in 3 momenti:

- la prima fase, di apprendimento, è quella in aula che si articola in lezioni teoriche al mattino e laboratori nel pomeriggio;
- la seconda fase è una *full immersion* dei partecipanti nei territori che ospitano la scuola;
- la terza fase è la realizzazione di attività a distanza.

METODO FORMATIVO

Il corso sarà strutturato attraverso lezioni di didattica frontale, analisi di *best practices*, visite guidate e realizzazione di laboratori e *project work*.

- Coinvolgimento di docenti ed esperti nazionali nei settori del riuso, della partecipazione attiva dei cittadini e della rigenerazione. La docenza sottoporrà casi studio in cui il recupero del bene si accosta a progetti di sviluppo e gestione sostenibile in chiave sociale, artistica, del cooperativismo. La didattica si svolgerà attraverso lezioni frontali con l'ausilio di una rete di *partners* locali e nazionali (ricercatori, associazioni, etc).
- I laboratori pratici saranno un'occasione di confronto - conversazione con persone che sui beni inutilizzati hanno costruito la propria esperienza professionale o di attivismo. Saranno effettuate analisi/interviste dei principali *modelli* di successo in Italia.
- Visite guidate attraverso alcuni borghi/beni inutilizzati (recuperati o da recuperare) per studiarne il contesto, parlare con gli abitanti, comprenderne i problemi e immaginare possibili interventi.

- Con l'aiuto della piattaforma RisorgiMenti.Lab i partecipanti saranno accompagnati nello sviluppo di un *project work* sui beni messi a disposizione dai *partners* nei luoghi visitati dalla scuola.

DESTINATARI

Amministratori pubblici (amministrazioni statali, regionali e locali) che vogliono apprendere metodi, norme e procedure per la rigenerazione di spazi inutilizzati e la cura del territorio.

Professionisti e imprenditori (del profit e del non profit) che desiderano investire le proprie abilità nella cura e nella rigenerazione di spazi inutilizzati, avviando economie che generano valore e riportano attività umana negli spazi indecisi costruendo nuove storie.

Esponenti di associazioni che svolgono attività di interesse generale e che hanno bisogno di spazi per il loro esercizio.

Studenti che vogliono formarsi e acquisire competenze spendibili sul territorio nell'ambito del riuso.

Cittadini che hanno a cuore i temi degli spazi urbani e del riuso in chiave sociale.

COMPETENZE FORNITE

La scuola ha l'obiettivo di attivare una "contaminazione" tra professionisti, tecnici delle pubbliche amministrazioni, neolaureati e studenti sulla cultura del riuso di spazi abbandonati, degradati e sottoutilizzati, fornendo nuove competenze che contribuiranno alla definizione di nuove figure professionali quali: tecnico e promotore del riuso, amministratore del riuso, mediatore del riuso. Queste figure professionali saranno capaci di intercettare l'esigenza, già largamente espressa dalle comunità, di riappropriarsi di spazi per avviare progetti legati al mondo della cultura, della cooperazione, dell'accoglienza temporanea, della piccola impresa (in spazi pubblici o privati abbandonati), in termini di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e di contenimento del consumo del suolo.

FIGURE PROFESSIONALI

Tecnico e promotore del riuso: colui il quale opera per l'individuazione e la valutazione della fattibilità di riusi, predisponendo i progetti introduttivi e raccogliendo le indicazioni che vengono a lui fornite dalla comunità. Il tecnico opera a sostegno dei soggetti proponenti e delle amministrazioni.

Competenze fornite: modalità di individuazione dei beni, selezione in base alla concreta realizzabilità, raccolta fondi, business plan, selezione delle attività, implementazione delle progettualità, gestione, manutenzione, etc.

Amministratore del riuso: colui il quale opera nella struttura pubblica o privata a cui afferisce la proprietà o la gestione dell'immobile. La formazione tende a definire un ruolo interno alla struttura stessa che faciliti l'assegnazione degli spazi non usati a soggetti terzi in condizione di farli funzionare.

Competenze fornite: quadro normativo nel quale operare, procedure e processi attuativi.

Mediatore del riuso: colui il quale opera a sostegno della comunità per fare emergere le richieste e i desideri dei cittadini.

Competenze fornite: tecniche di partecipazione, cultura dell'informale, strumenti di relazione con le amministrazioni.

Il corso fornisce strumenti per le tre figure professionali, senza individuare percorsi differenziati ma accompagnandone la definizione curriculare.

I LUOGHI

La prima edizione della Scuola si svolgerà in Calabria e sarà itinerante: i luoghi, le sedi, gli uffici che ospiteranno i diversi moduli saranno di volta in volta diversi, sia per ubicazione che per tipologia, ma sempre in Calabria.

Faremo tappa a Mammola (RC), Reggio Calabria, Rende (CS) e Badolato (CZ).

PROGRAMMA

Introduzione delle attività a cura del
direttore del progetto: Adriano Paoletta

1 modulo

06-08 ottobre 2017
Mammola (RC)

BENI INUTILIZZATI O SPAZI PRIVI DI ATTIVITÀ UMANA? Individuazione e attivazione. Storia e quadro normativo

A cura di Erika Fammartino

Individuazione del bene e valore ambientale e sociale

(Adriano Paoletta_Docente dArTe Università Mediterranea di Reggio Calabria)

Quadro normativo: L'articolo 24 dello Sblocca Italia (L. 164/2014)

(Anna Lisa Mandorino_Vice Segretario generale di Cittadinanzattiva)

Strumenti per l'attivazione dei beni

(Giuseppe Tancredi_Agenzia del Demanio_direttore Regionale Calabria)

Il ruolo attivo dei cittadini nel governo del territorio

(Alfonso Raus_Cittadinanzattiva)

Come rinasce un Eremo nel Parco Nazionale della Majella

*Racconto dell'attività che i ragazzi della cooperativa Ripa Rossa stanno portando avanti a Roccamorice (PE)
(Daniele Palumbo_Ripa Rossa e Raniero Maggini_Italia Nostra)*

I partecipanti saranno guidati in un percorso formativo che prenderà in esame:

- l'analisi del contesto sociologico e antropologico;
- il quadro normativo di riferimento;
- la definizione dei beni inutilizzati pubblici e privati;
- le relazioni tra settore pubblico e privato;
- le norme di accesso ai beni;
- il rapporto tra cittadini e istituzioni;
- i modelli per innescare tale rapporto.

2 modulo

13-15 ottobre 2017

Università Mediterranea di Reggio Calabria_dArTe

MODELLI E CASI STUDIO DI GESTIONE DI BENI INUTILIZZATI Le migliori pratiche avviate in Italia

A cura di Elisabetta Arena

OUT, oficina usos temporales

(Patrizia Di Monte_gravalosdimonte arquitectos_Zaragoza)

Il riuso temporaneo degli edifici

*(Isabella Inti*_Temporioso_Politecnico di Milano)*

Le bonifiche culturali

(Werther Albertazzi_Planimetrie culturali, Bologna)

Stràich! Il bowling della 'ndrangheta diventa uno spazio libero per tutti

(Elena Trunfio_Arci Reggio Calabria)

Come un bene confiscato alle mafie diventa bene comune. Il caso di Polistena

(Carlo Borgomeo_Fondazione con il Sud, Roma)

* in attesa di conferma

Saranno presentate esperienze di vario tipo: dall'analisi della gestione di più semplici ai casi più complessi.

Attraverso il racconto diretto dei protagonisti si cercherà di fornire gli strumenti necessari per la gestione e l'avvio di attività negli spazi inutilizzati.

I *case studies* descriveranno le differenti forme organizzative e modalità di gestione per comprendere i punti di forza e di debolezza di ognuno.

3 modulo

10-12 novembre 2017

Università della Calabria, Rende (CS)

DESIDERI E NECESSITÀ L'impulso per attivare risorse umane ed economiche

A cura di Francesco Gaglianese

L'individuazione delle necessità e dei desideri

(Alessia Zabatino_Actionaid)

Progettazione e sviluppo culturale dei territori

(Linda Di Pietro_Indisciplinarte, Terni)

Rural making Lab. Nuove pratiche sperimentali per le aree interne

(Pensando meridiano_laboratorio permanente di cultura sostenibile, innovazione e coesione sociale)

Laboratorio Urbano, Ex Fadda: il nuovo spazio pubblico per l'aggregazione, la creatività e l'innovazione sociale

(Roberto Covolo_Ex Fadda, Bari)

Gli spazi inutilizzati sono potenzialmente delle risorse, ma devono essere attivate per generare valore. Definire un piano di progetto efficace, con un *business plan*, è il primo passo per realizzare la propria attività. Solo dopo averla definita si può procedere a mappare le possibili fonti di finanziamento.

Saranno analizzate alcune modalità di raccolta fondi e illustrati possibili canali di finanziamento: dal microcredito alla finanza sociale di impatto, metodologie di *scouting* e di raccolta fondi innovative anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

4 modulo

15-17 dicembre 2017
Badoiato (CZ)

ECONOMIA E COMUNICAZIONE DEI LUOGHI Imprenditorialità dei beni inutilizzati

A cura di Francesca Saraco

Comunità cooperative per rigenerare economie di luogo
(*Angela Robbe_Presidente Legacoop Calabria*)

Processi collettivi e collaborativi per la gestione dei beni inutilizzati
(*Marco Ranieri_Bollenti Spiriti - Regione Puglia, Bari*)

Progetti culturali e comunicazione web. Il bando Culturability
(*Roberta Franceschinelli_fondazione Unipolis*)

Finanza e impatto sociale
(*Mario Calderini_docente presso Politecnico di Milano*)

L'ultimo modulo è pensato come un percorso guidato per la creazione di impresa. Ad ogni fase corrisponde una metodologia di intervento:

- 1a fase - Valutazione delle attitudini imprenditoriali
- 2a fase - Definizione dell'idea imprenditoriale
- 3a fase - Analisi del mercato e del prodotto
- 4a fase - Organizzazione dell'azienda
- 5a fase - Redazione del piano d'impresa

COME PARTECIPARE

I partecipanti saranno selezionati sulla base delle esperienze e competenze professionali e di studio maturate.

ISCRIZIONE ON LINE: è possibile inoltrare domanda di partecipazione, compilando l'apposito modulo scaricabile dal sito www.disponibile.org o www.yourbanmob.org e allegando curriculum vitae.

Posti disponibili MAX 30.

Data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione: **18/09/2017**

Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di frequenza. È possibile effettuare l'iscrizione singolarmente o come Ente/Associazione.

Il corso si terrà se verrà coperto il numero minimo previsto di iscrizioni.

QUOTA DI ISCRIZIONE

€ 500,00 + IVA

La quota di iscrizione comprende:

- la frequenza completa ai 4 moduli di formazione;
- l'accesso alla piattaforma online riservata per lo sviluppo del project work;
- la tutorship;
- tutti i materiali didattici messi a disposizione dai docenti della Scuola;
- i coffee break e light lunch.

La quota di iscrizione non comprende i costi relativi all'alloggio e alle spese di viaggio per raggiungere le sedi di svolgimento delle lezioni.

Ai partecipanti, gli organizzatori daranno indicazioni su possibili convenzioni con alberghi, b&b e

PER INFO scrivici a scuolariuso@gmail.com

Direzione della Scuola

Daniela Mondatore, Partecipazione e attivismo, Cittadinanzattiva

Direttore scientifico

Adriano Paoella, Docente dArTe presso Università Mediterranea di Reggio Calabria

Coordinatori

Francesco Gaglianese, Community Manager - Associazione Aniti Impresa sociale

Francesca Saraco, Ricercatrice e Social Innovator, Associazione Aniti Impresa sociale

Elisabetta Arena, Architetto - Ass. YOUrbanMOB

Erika Fammartino, Architetto - Ass. YOUrbanMOB

Antonella Franzè, Architetto - Gisella Giaimo, Architetto (Ass. YOUrbanMOB)

Esperti coinvolti

Werther Albertazzi, Planimetrie culturali, Bologna

Carlo Borgomeo, Presidente di Fondazione con il Sud, Roma

Mario Calderini, Docente presso Politecnico di Milano

Roberto Covolo, Ex Fadda, Bari

Patrizia Di Monte, gravalosdimonte aquitectos, Zaragoza

Linda Di Pietro, Indisciplinarte, Terni

Roberta Franceschinelli, Fondazione Unipolis

Isabella Inti*, Docente DASTU presso il Politecnico di Milano

Raniero Maggini, Italia Nostra

Anna Lisa Mandorino, Vice Segretario generale di Cittadinanzattiva

Giuseppe Mangano, Pensando Meridiano, Reggio Calabria

Daniele Palumbo, Co-Fondatore cooperativa Ripa Rossa, Roccamorice (PE)

Marco Ranieri, Bollenti Spiriti, Bari

Alfonso Raus, Cittadinanzattiva

Angela Robbe, Legacoop Calabria

Giuseppe Tancredi, Agenzia del Demanio, Regione Calabria

Elena Trunfio, Arci, Reggio Calabria

Alessia Zabatino, Actionaid

* in attesa di conferma